

grado la cattiva strada, dove una viscida melma rendeva sdruciolevole l'irto selciato che attraversa in linea retta il *Serajsko polje*, la pianura di Serajevo. — È là che nasce già grosso il fiume Bosna da parecchie sorgenti, e subito vi affluiscono ruscelli e fiumiciattoli: quindi terreno pregno di umidità, e folta la nebbia sulle prime ore del giorno anche in agosto; i densi vapori nascondevano, elevandosi rapidamente, anche le più vicine montagne, lasciavano appena vedere qualche stormo di corvi in cerca della colazione, e i paesani dal turbante rosso che a cavallo si dirigevano alla città.

Fatte appena due miglia s'incontrò la prima delle numerose pattuglie che notte e giorno perlustrano la strada, quant'è lunga da Serajevo a Mostar: due soldati in avanguardia e altri sei comandati da un caporale costituiscono ciascuna pattuglia, e di queste ne contai trentasette in sedici ore di viaggio. Fa l'effetto che tutto il paese sia un vasto campo militare, popolato soltanto di caserme.

Vedo una piramide: che cos'è? serve ai lavori topografici degli ufficiali. E quel monumento? ricorda i soldati austriaci ivi caduti in uno scontro cogli insorti.

Al piccolo villaggio di Blazuj dieci minuti di fermata: il sergente tiene l'orologio alla mano, si può star sicuri che i minuti non saranno nè